



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 30.6.2011
C(2011) 4598 definitivo

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 30.6.2011

concernente il questionario 2012-2014 relativo alla direttiva 96/82/CE del Consiglio sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

(Testo rilevante ai fini del SEE)

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 30.6.2011

concernente il questionario 2012-2014 relativo alla direttiva 96/82/CE del Consiglio sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

vista la direttiva 96/82/CE del Consiglio, del 9 dicembre 1996, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose¹, in particolare l'articolo 19, paragrafo 4,

considerando quanto segue:

- (1) L'articolo 19, paragrafo 4, della direttiva 96/82/CE dispone che gli Stati membri presentino una relazione triennale sull'attuazione di tale direttiva.
- (2) La relazione deve essere redatta sulla base di un questionario o di uno schema elaborato dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 6 della direttiva 91/692/CEE del Consiglio, del 23 dicembre 1991, per la standardizzazione e la razionalizzazione delle relazioni relative all'attuazione di talune direttive concernenti l'ambiente.
- (3) Il triennio copre gli anni tra il 2012 e il 2014 compresi.
- (4) Le misure della presente decisione sono conformi al parere espresso dal comitato di cui all'articolo 6 della direttiva 91/692/CEE,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

È adottato il questionario 2012-2014 relativo alla direttiva 96/82/CE del Consiglio.

¹ GUL 10 del 14.1.1997, pag. 13.

Articolo 2

Gli Stati membri redigono una relazione relativa al periodo compreso tra il 2012 e il 2014 in conformità del questionario in allegato².

Articolo 3

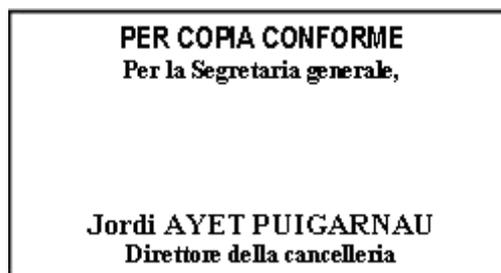
Gli Stati membri trasmettono alla Commissione la suddetta relazione al più tardi il 30 settembre 2015.

Articolo 4

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 30.6.2011

Per la Commissione
Janez POTOČNIK
Membro della Commissione



ALLEGATO

² Disponibile anche nel sito web della Commissione: europea: <http://ec.europa.eu/environment/seveso/>.

ALLEGATO

Parte 1 – Questionario 2012-2014

Questionario relativo alla relazione triennale prevista all'articolo 19, paragrafo 4, della direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (SEVESO II)

1. Informazioni generali

- a) Sono stati apportati cambiamenti significativi alle principali autorità responsabili dell'attuazione della direttiva SEVESO II o ai loro principali compiti?
- b) Il 31.12.2014 quanti stabilimenti erano soggetti alle disposizioni che recepiscono gli articoli 6 e 9 (tutti gli stabilimenti Seveso), quali invece alle disposizioni che recepiscono l'articolo 6 (stabilimenti detti "di categoria inferiore") e quali alle disposizioni dell'articolo 9 (stabilimenti detti di "categoria superiore")?
- c) Si prega di fornire una ripartizione statistica che sintetizzi le attività di tutti gli stabilimenti Seveso al 31.12.2014 utilizzando l'elenco di attività SPIRS (*Seveso Plant Information Retrieval System*) di cui alla parte 2 del presente allegato³.
- d) **Questa domanda è facoltativa.** Quanti stabilimenti Seveso sono disciplinati o sono costituiti da impianti disciplinati dalla direttiva 2010/75/UE (emissioni industriali) che sostituisce la direttiva 2008/1/CE? Qualora uno stabilimento o parti di uno stabilimento rientrino nel campo di applicazione sia della direttiva Seveso che della direttiva "emissioni industriali", in che modo ciò ha un impatto sull'applicazione della direttiva Seveso da parte delle autorità competenti per gli stabilimenti in questione?

2. Piani di emergenza

- a) Per quanti stabilimenti di categoria superiore le autorità competenti hanno deciso, in base alle informazioni contenute nel rapporto di sicurezza, che non vigeva l'obbligo di predisporre un piano di emergenza esterno, come previsto all'articolo 11, paragrafo 6?
- b) Per questi stabilimenti di categoria superiore (cui si applica l'obbligo di predisporre un piano di emergenza esterno) le autorità competenti non hanno predisposto il piano di emergenza esterna di cui all'articolo 11, paragrafo 1, lettera c)?
- c) Al 31.12.2014, per quanti stabilimenti di categoria superiore il piano di emergenza esterno non è stato verificato negli ultimi tre anni come previsto all'articolo 11, paragrafo 4?

³ La risposta a questa domanda può essere del tutto o in parte sostituita menzionando e allegando una relazione SPIRS per il 31.12.2014 (obbligo di relazione di cui all'articolo 19, paragrafo 1 *bis*). Gli Stati membri che utilizzano per questa relazione SPIRS il codice NACE per la classificazione del tipo di industria possono continuare a farlo per descrivere le attività in questione in quanto non sono tenuti ad utilizzare l'elenco di attività SPIRS.

- d) Si prega di fornire informazioni sulle principali modalità di comunicazione al pubblico di informazioni specifiche (sistemi di allarme, principali misure di intervento e modalità per affrontare eventuali effetti all'esterno dell'impianto).
- e) Illustrare brevemente le modalità di verifica dei piani di emergenza esterni (es. verifica parziale, verifica completa, verifica assistita dai servizi di emergenza o verifica informatica, ecc.) e approvati. Precisare i criteri utilizzati per stabilire che un piano di emergenza esterno è stato verificato e considerato adeguato.

3. Informazioni sulle misure di sicurezza

- a) Fornire informazioni generali sulla strategia, i concetti e gli sviluppi nazionali negli ultimi tre anni circa le modalità con cui il pubblico e le persone che potrebbero subire gli effetti di un incidente Seveso sono informate sui pericoli di incidenti rilevanti, le eventuali conseguenze e le misure di sicurezza.
- b) Per quanti stabilimenti di categoria superiore negli ultimi cinque anni sono state messe a disposizione della popolazione informazioni almeno una volta (2010-2014)?
- c) Fornire la disaggregazione statistica che dimostri da chi (gestore, autorità) e con che mezzi (opuscoli del gestore o dell'autorità, e-mail o SMS) sono trasmesse le informazioni di cui al punto 3, lettera b).
- d) Illustrare brevemente i sistemi impiegati per verificare che le informazioni siano state comunicate/rese disponibili.
- e) **Questa domanda è facoltativa.** Al 31.12.2014 per quanti stabilimenti di categoria superiore sono costantemente disponibili informazioni aggiornate?
- f) **Questa domanda è facoltativa.** Fornire la disaggregazione statistica che dimostri da chi (gestore, autorità) e con che mezzi (avvisi dei gestori o delle autorità, siti web) sono trasmesse le informazioni di cui al punto 3, lettera e).
- g) **Questa domanda è facoltativa.** Al 31.12.2014 per quanti stabilimenti di categoria inferiore sono costantemente disponibili informazioni aggiornate?

4. Ispezioni

- a) Per gli Stati membri il cui programma di ispezioni si basa su una valutazione sistematica dei pericoli di incidenti rilevanti, quali sono i principali criteri su cui questa valutazione sistematica si fonda?
- b) **Questa domanda è facoltativa.** Quali informazioni risultanti dai programmi di ispezione e dalle relazioni connesse sono rese pubbliche?
- c) Fornire una sintesi illustrativa delle azioni (divieti di utilizzo, sanzioni o altri provvedimenti) adottate a seguito di incidenti, inconvenienti e inosservanza nel corso del periodo di riferimento.
- d) Quanti stabilimenti di categoria superiore sono stati oggetto di ispezione ogni dodici mesi?

- e) Quanti stabilimenti di categoria superiore non rientranti nelle ispezioni di cui al punto 4, lettera d), sono stati oggetto di ispezioni in loco nel corso degli ultimi tre anni?
- f) Quanti stabilimenti di categoria inferiore sono stati oggetto di ispezioni in loco nel corso degli ultimi tre anni?

5. Effetti domino

Si prega di fornire una risposta di tipo non numerico su come le prescrizioni dell'articolo 8 sugli effetti domino siano state rispettate descrivendo anche la propria esperienza nell'applicazione di questo articolo nel corso del periodo di riferimento 2012-2014.

6. Controllo dell'urbanizzazione

Si prega di fornire una risposta di tipo non numerico su come le prescrizioni dell'articolo 12 sul controllo dell'urbanizzazione siano state rispettate descrivendo la propria esperienza nell'applicazione di questo articolo nel corso del periodo di riferimento 2012-2014.

7. Ulteriori informazioni

Questa domanda è facoltativa. Fornire eventuali ulteriori informazioni generali relative alla direttiva Seveso, esperienze in materia di attuazione, relazioni ecc. che possono essere interessanti e possono essere condivise con il pubblico, altri Stati membri e la Commissione sui seguenti aspetti:

- a) insegnamenti tratti dagli incidenti e gli inconvenienti per evitare il ripetersi di questi eventi;
- b) strumenti IT per il monitoraggio dell'attuazione della direttiva e la condivisione di dati;
- c) se pertinente, eventuali provvedimenti di tipo Seveso applicati agli impianti e attività non disciplinate dalla direttiva in questione, ad esempio per le condotte, i porti, gli scali ferroviari di smistamento, gli impianti *offshore*, le attività di prospezione e sfruttamento del gas ecc.

Parte 2 – Elenco delle attività Seveso

- 1 Agricoltura
- 2 Edilizia e lavori di ingegneria
- 3 Ceramica (mattoni, terracotta, vetro, cemento ecc.)
- 4 Impianti chimici - ammoniaca
- 5 Impianti chimici – ossidi di carbonio
- 6 Impianti chimici - cloro
- 7 Impianti chimici - fluoro o fluoruro di idrogeno
- 8 Impianti chimici - idrogeno
- 9 Impianti chimici - gas industriali
- 10 Impianti chimici – acidi inorganici
- 11 Impianti chimici – ossidi di azoto
- 12 Impianti chimici – altre sostanze chimiche fini
- 13 Impianti chimici – ossidi di zolfo, oleum
- 14 Elettronica e ingegneria elettrica
- 15 Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)
- 16 Produzione generale di sostanze chimiche (non menzionate in precedenza)
- 17 Ingegneria generale, produzione e assemblaggio
- 18 Centri di movimentazione e trasporto (porti, aeroporti, parcheggi per camion, scali ferroviari di smistamento ecc.)
- 19 Attività ricreative e sportive (ad esempio, pista di pattinaggio sul ghiaccio)
- 20 Stoccaggio e distribuzione del gas naturale liquefatto (LNG)
- 21 Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (LPG)
- 22 Immagazzinamento di LPG
- 23 Fabbricazione di cemento, calce e gesso
- 24 Fabbricazione di prodotti alimentari e bevande
- 25 Fabbricazione del vetro

- 26 Settore medico, ricerca e istruzione (comprendente gli ospedali, le università ecc.)
- 27 Attività minerarie (sterili e processi fisico-chimici)
- 28 Altre attività (non incluse tra le precedenti)
- 29 Raffinerie petrolchimiche/di petrolio
- 30 Fabbricazione di plastica e gomma
- 31 Produzione, approvvigionamento e distribuzione di energia
- 32 Lavorazione di metalli ferrosi (fonderie, fusione ecc)
- 33 Lavorazione dei metalli
- 34 Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici
- 35 Lavorazione di metalli non ferrosi (fonderie, fusione ecc)
- 36 Produzione e fabbricazione di carta e di pasta di carta
- 37 Produzione e immagazzinamento di fertilizzanti
- 38 Produzione e immagazzinamento di articoli pirotecnici
- 39 Produzione e immagazzinamento di pesticidi, biocidi e fungicidi
- 40 Produzione di sostanze chimiche organiche di base
- 41 Produzione di prodotti farmaceutici
- 42 Produzione, distruzione e immagazzinamento di esplosivi
- 43 Cantieristica, demolizioni e riparazione navale
- 44 Produzione e trattamento dei tessuti
- 45 Deposito, trattamento e smaltimento di rifiuti
- 46 Risorse idriche e acque reflue (raccolta, distribuzione e trattamento)
- 47 Immagazzinamento e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del LPG)
- 48 Trattamento del legno e mobili